

Manifesto dell'ANPEP per una nuova “SCIENZA DELL'EDUCAZIONE”

Sempre di più i genitori sono impreparati ad affrontare un compito così complesso e gravoso come quello dell'educazione dei figli. La società muta velocemente e fa poco o nulla per aiutarli. Manca un'agenzia che si assuma questo delicato compito e che cerchi di fare fronte con competenza e determinazione alle questioni aperte dalla sfida educativa. La Scienza dell'Educazione, che finora ha operato a servizio della società dei consumi facendo gli interessi di finanza, economia e politica, deve recuperare la sua “mission” e porsi con coerenza e decisione al servizio dell'uomo, della famiglia e dei suoi valori, pena il decadimento morale, civile e culturale della società futura orientata sempre più verso un uso spesso improprio della tecnologia e incapace di rispondere ai bisogni fondamentali dell'uomo. In questo senso deve cominciare ad appropriarsi di alcune grandi verità riguardanti la promozione del benessere, della salute e la prevenzione del disagio e della malattia, riportate qui di seguito:

1. **L'educazione è un processo che si sviluppa all'interno** dell'essere umano (dal verbo latino educere "tirar fuori" ciò che sta dentro il suo mondo interiore") e non all'esterno, nell'ambiente, come avviene per l'istruzione; esso **interessa principalmente i genitori** e solo secondariamente le altre agenzie, come gli asili nido, la scuola, i servizi del territorio o altro.
2. L'educazione **inizia con il concepimento**, come insegnato dalla moderna epigenetica, momento in cui si pongono le basi dello sviluppo psichico e fisico futuro. Ciò richiede che ognuno dei genitori si prepari a dare il meglio di sé al figlio per evitare spiacevoli sorprese, sapendo che questo processo si realizza prima **dentro di loro**, coinvolgendo l'**archetipo femminile** nella mamma e l'**archetipo maschile** nel papà, poi **nei loro corpi**, per consentire infine l'**unione dell'ovulo e spermatozoo** nella fecondazione.
3. L'educazione ha un carattere globale e si rivolge **alla persona nel suo insieme**, essa è **veicolata dal con-tatto**, dal sentire del cuore e si realizza nell'ambito di una relazione intima e profonda tra genitore e figlio, fondata sull'accettazione, sulla valorizzazione e sul rispetto della dignità dell'altro.

4. L'educazione è frutto di una continua interazione circolare, fatta di un susseguirsi di proposte e controproposte all'interno di un **dialogo creativo**, in particolare **con la madre, nel quale il figlio partecipa in modo autocosciente**, essendo presente a se stesso, agli altri e al mondo esterno. In questo modo il bambino può imparare ad uscire dal suo naturale isolamento e a vivere nella relazione.
5. L'educazione considera il **concepito dotato**, accanto all'eredità e all'ambiente, di una **propria psiche, caratterizzata dalla individualità e intenzionalità**, che lo rende protagonista attivo e regista del "proprio destino" oltre che capace di collaborazione. Per questo è importante che i genitori lo rendano partecipe delle loro esperienze **fin dal grembo materno**.
6. Compito dell'educazione è riconoscere, far proprio, **accompagnare e sostenere il progetto di vita presente** in ogni essere umano **fin dal concepimento**, poiché esso rappresenta il motivo della sua esistenza, orienta il suo divenire ed è finalizzato al miglioramento di questo mondo. Agire in questo modo consente di accrescere la gioia di vivere ed evitare ogni forma di limitazione e sofferenza prodotte dall'alienazione.
7. L'educazione, quale tirar fuori, si rivolge principalmente al **mondo interiore del bambino** e alle **qualità** che si ritrovano in lui, nella sua psiche (o meglio anima), quali: la **vitalità**, la **gioia**, la **fiducia**, la **coerenza**, la **naturalità**, la **semplicità**, l'**autenticità**, la **purezza** e la **essenzialità**. Queste qualità, che esprimono il **potenziale umano** del bambino dovrebbero essere riconosciute, sviluppate e utilizzate **nell'interesse comune**, in particolare dai genitori, anche per evitare la loro progressiva, lenta e inesorabile scomparsa.
8. L'educazione per il bambino è soprattutto **sentire che egli vive nel cuore dei suoi genitori, del papà e della mamma, per ritrovarli dentro di sé**. Essi rappresentano le **due componenti fondamentali della sua esistenza**, quella **maschile** e quella **femminile**, le quali hanno bisogno di essere continuamente sintonizzate e sincronizzate l'una con l'altra per garantire e favorire una crescita armonica, integrata e stabile.
9. L'azione educativa va realizzata all'interno di un **ambiente sano, pulito e amorevole, privo di ogni forma di spazzatura fisica e psichica** e in grado di proteggere il bambino dai possibili inquinamenti, stress, traumi o interferenze negative di natura consumistica (pubblicità o altro). Questo per non deviare od ostacolare il suo cammino e consentirgli di essere se stesso e favorire la sua crescita.

IN SINTESI: la nuova educazione considera determinante sia il ruolo del concepimento che della gestazione, in quanto entrambi concorrono attraverso l'esperienza (frutto della continua interazione tra l'individuo e l'ambiente) alla formazione del temperamento, del carattere e della personalità e quindi nella sua globalità della persona umana, del cittadino e dell'uomo di domani.